

QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA | 1

a cura di **Andrea Sciascia**
Simona Colajanni

DI **PIOGGIA**
LIBRI



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

La manifestazione "Pioggia di Libri" nasce da un'idea di Andrea Sciascia, prima Coordinatore del Corso di Studi in Architettura e poi Direttore del Dipartimento di Architettura di Palermo. L'obiettivo è quello di divulgare le attività didattiche e di ricerca condotte dai docenti del Dipartimento di Architettura alla comunità scientifica universitaria e non solo, in modo da attivare una virtuosa circolazione di informazioni e idee. Gli attori principali sono gli studenti che frequentano i Corsi di Laurea del Dipartimento e i Dottorandi. La formula è semplice ma efficace: come in una *pièce* teatrale, la presentazione di uno o più libri avviene attraverso un relatore *senior* (professore UNIPA o esperto esterno) che inquadra le problematiche del libro scelto ed un giovane *discussant* (dottorando o giovane ricercatore) che pone domande e questioni all'autore. Questa modalità permette di coinvolgere nella discussione gli studenti che hanno così l'opportunità di assistere ad un dibattito multidisciplinare su tematiche trasversali al loro percorso di studi.

Tale modalità interattiva della presentazione del libro, attuata attraverso l'intermediazione di docenti, studenti e giovani ricercatori che presentano secondo un loro particolare punto di vista alcuni aspetti specifici dei libri proposti, diviene una formula innovativa nella lettura di testi altrimenti destinati a rimanere confinati negli scaffali delle biblioteche.

Il volume raccoglie gli esiti delle manifestazioni svolte dal 2018 al 2021, registrando anche le diverse forme di comunicazione attuate per superare i limiti del periodo pandemico. Le recensioni raccolte, testimonianza della multidisciplinarietà delle tematiche affrontate, sono state raccolte in tre sezioni che fanno riferimento ai diversi punti di vista con cui sono stati messi in evidenza i temi propri dell'architettura.

Il libro contiene, anche, le locandine che introducono il tema delle diverse comunicazioni con una grafica, curata dal designer Cinzia Ferrara, capace di sintetizzare l'essenza dei diversi eventi attraverso l'uso mirato di colori e di immagini.

QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA | 1

a cura di **Andrea Sciascia**
Simona Colajanni

PIOGGIA
DI LIBRI

QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Direttore della collana

Filippo Santagati - Responsabile U.O. Biblioteca di Architettura

Comitato scientifico

Rossella Corrao - PO di Architettura Tecnica

Maria Luisa Germanà - PO di Tecnologia dell'Architettura

Francesco Maggio - PO di Disegno

Marco Rosario Nobile - PO di Storia dell'Architettura

Filippo Schilleci - PO di Urbanistica

Andrea Sciascia - PO di Composizione Architettonica e Urbana

Francesco Tomaselli - PO di Restauro

Progetto editoriale

Simona Colajanni - Maria Sofia Di Fede

La collana scientifica dei Quaderni della Biblioteca di Architettura raccoglie gli esiti di iniziative culturali, riflessioni critiche e attività divulgative promosse dai docenti del D'Arch in relazione al ricco patrimonio di libri e di collezioni custoditi presso la Biblioteca. A partire dai testi antichi fino ai prodotti editoriali più recenti e di ultima uscita, la collana si prefigge di far conoscere e valorizzare tale patrimonio, in prima istanza per contribuire allo sviluppo di attività di ricerca avanzate e al costante aggiornamento degli strumenti didattici, ma anche per evidenziare e pubblicizzare l'articolato contesto multidisciplinare di competenze intellettuali e professionali che la comunità del Dipartimento di Architettura di Palermo esprime.

Progetto grafico e supervisione grafica

Cinzia Ferrara

Ogni volume della collana è sottoposto ad un processo di *peer review* anonimo

Publicato con fondi assegnati al funzionamento della Biblioteca di Architettura del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo.

QBA ISSN 2785-3802

PRIMO VOLUME

ISBN 978-88-5509-343-9 (a stampa)

ISBN 978-88-5509-344-6 (on line)

© Copyright 2021 New Digital Frontiers srl

Via Serradifalco, 78

90145 Palermo

www.newdigitalfrontiers.com

Publicato nel dicembre 2021

QUADERNI DELLA BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA

Pioggia di Libri

a cura di

Andrea Sciascia, Simona Colajanni

Pioggia di Libri è una manifestazione promossa nell'ambito delle attività didattiche e scientifiche del Dipartimento di Architettura che ha lo scopo di divulgare ed incentivare il rapporto tra gli studenti ed il mondo accademico.

Impaginazione

Luisa Lombardo

Fotografie

Filippo Maria Nicoletti

Indirizzi e contatti / Sede amministrativa / Viale delle Scienze, Edificio 14, 90128 Palermo

Altre sedi / Viale delle Scienze, Edificio 8, scala F4, 90128 Palermo

Sito web, email, telefono / www.unipa.it/dipartimenti/diarchitettura
dipartimento.architettura@unipa.it
dipartimento.architettura@cert.unipa.it (pec)
T +39 091 23864211 / 23867504

INDICE

LEGGERE, SCRIVERE E PRESENTARE

ANDREA SCIASCIA

8

RICERCA SCIENTIFICA E SPERIMENTAZIONE DIDATTICA: ATTUALITÀ E PROSPETTIVE

SIMONA COLAJANNI

12

“PIOGGIA DI LIBRI” SUL TERRENO FERTILE DELLA CONOSCENZA

GIUSEPPE DI BENEDETTO

16

UNA PIOGGIA VITALE

EMANUELE PALAZZOTTO

20

PIOGGIA DI LIBRI E LA BIBLIOTECA COME RIPARO

FILIPPO SANTAGATI

24

STRUMENTI E METODI

ARCHITETTURA. SOSTANZA DI COSE SPERATE. SCRITTI IN ONORE DI FRANCO PURINI

A CURA DI MONICA MANICONE

30

FRANCO PURINI, UN INTELLETTUALE INTEGRALE. UN ARCHITETTO CONTROVERSO

PASQUALE BELFIORE

32

LA BELLEZZA PER IL ROSPO

A CURA DI ROBERTA AMIRANTE

38

LA “STRANA” BELLEZZA DELLA VITA QUOTIDIANA

ELISABETTA DI STEFANO

40

LIBERTÀ D'INTERPRETAZIONE E RIGORE METODOLOGICO

LUCIANA MACALUSO

42

UNA MACCHINA PER PENSARE. LA CASA A PAROS DI SILVIA GMÜR E LIVIO VACCHINI

ROBERTO MASIERO

44

LA CASA DI PAROS: UN SISTEMA DEDUTTIVO IN ASSENZA DI MIMESI

FABRIZIO FERRO

46

REVERSIBLE DOCTRINE. ESSAYS ON THE UNSTABLE DISCIPLINE OF ARCHITECTURAL DESIGN

MICHELE SBACCHI

50

PENSARE L'ARCHITETTURA. BREVI RIFLESSIONI SU REVERSIBLE DOCTRINE

FILIPPO AMARA

52

IL PROGETTO COME PRODOTTO DI RICERCA. UN'IPOTESI

ROBERTA AMIRANTE

56

INFERENZE DEL TERZO TIPO SUL PROCESSO DEL PROGETTO DELL'ARCHITETTURA

GIUSEPPE DI BENEDETTO

58

UN LIBRO IN SETTE TERMINI

EMANUELE PALAZZOTTO

62

LETTERE DALL'AMERICA 1930-1932

FLAVIA SCHIAVO E MAURIZIO SCHIAVO

66

COSE DELL'ALTRO MONDO

ZEILA TESORIERE, BIANCA ANDALORO

68

FASE REM

PAOLA SCALA

70

LA PRATICA DEL CADAVRE EXQUIS E L'ARCHITETTURA DI REM KOOLHAAS

ANDREA SCIASCIA

72

CITTÀ E PAESAGGIO

URBANISTICA E SOCIETÀ NEGLI ULTIMI DUECENTO ANNI A PALERMO

SALVATORE MARIO INZERILLO

78

URBANISTICA E SOCIETÀ NEGLI ULTIMI DUECENTO ANNI A PALERMO

LINA BELLANCA

80

TRANSIZIONI POSTMETROPOLITANE

FRANCESCO LO PICCOLO, MARCO PICONE E VINCENZO TODARO

84

TRANSIZIONI METROPOLITANE. DECLINAZIONI LOCALI DELLE DINAMICHE POSTURBANE IN SICILIA

CHIARA GIUBILARO

86

TERRITORIO, PAISAJE Y TURISMO: METODOLOGIAS DOCENTES EN LAS ESCUELAS DE ARQUITECTURA

MANFREDI LEONE E SUSANA GARCIA BUJALANCE

88

LA DIDATTICA PER IL PAESAGGIO

FABIOLA SALERNO, GIANCARLO GALLITANO

90

IL FALSO È L'AUTENTICO. POLITICA, PAESAGGIO, DESIGN, ARCHITETTURA, PIANIFICAZIONE, PEDAGOGIA DI LUCIUS BURCKHARDT

A CURA DI GAETANO LICATA E MARTIN SCHMITZ

94

IL FALSO È L'AUTENTICO

MARCELLA APRILE

96

PICCOLI GIARDINI - PERCORSI CIVICI A NEW YORK CITY

FLAVIA SCHIAVO

100

STORIE DI GIARDINI E STORIE DI CITTÀ

FILIPPO SCHILLECI

102

STORIE DI GIARDINI E STORIE DI COMUNITÀ

VINCENZO TODARO

106

MEMORIA IN FUMO. L'EX MANIFATTURA TABACCHI ALL'ACQUASANTA
SILVIA PENNISI
110

MEMORIA IN FUMO
ROSSELLA CORRAO
112

**ECOS CULTURALES, ARTÍSTICOS Y ARQUITECTÓNICOS ENTRE VALENCIA
Y EL MEDITERRÁNEO EN ÉPOCA MODERNA**
A CURA DI M. GÓMEZ-FERRER LOZANO, Y. GIL SAURA
114

VALENCIA E IL MEDITERRANEO
MARCO ROSARIO NOBILE
116

ARCHITETTURA CIVILE, 23/24 INCOMPIUTE CITTÀ DI PALERMO
A CURA DI MARCELLA APRILE E GIUSEPPE DI BENEDETTO
118

PALERMO VECCHIA E PALERMO
GUIDO CORSO
120

UNA RIFLESSIONE PER "INCOMPIUTE CITTÀ DI PALERMO"
DINA NENCINI
124

IO PROGETTO SOLO PER IL PASSATO
CARLO RAVAGNATI
126

ABITARE L'INCOMPIUTEZZA?
LEONARDO SAMONÀ
130

**POLICENTRISMO RETICOLARE. TEORIE, APPROCCI E MODELLI
PER LO SVILUPPO TERRITORIALE**
ANNALISA CONTATO
134

OLTRE IL POLICENTRISMO
MARCO PICONE
136

THE ROLE OF SHARING MOBILITY IN CONTEMPORARY CITIES
A CURA DI GUIDO SMORTO E IGNAZIO VINCI
140

**LIMITI E OPPORTUNITÀ DELLA "SHARING MOBILITY": UN APPROCCIO
MULTIDISCIPLINARE PER CITTÀ PIÙ INCLUSIVE E SOSTENIBILI**
SALVATORE DI DIO
142

PALERMO - BIOGRAFIA PROGETTUALE DI UNA CITTÀ AUMENTATA
A CURA DI MAURIZIO CARTA
146

PALERMO: BIBLIOGRAFIA DI UNA CITTÀ
BARBARA LINO
148

DESIGN E TECNOLOGIA

EDIFICI STORICI ED EFFICIENZA ENERGETICA. PALERMO COME SCENARIO DI SPERIMENTAZIONE

ENRICO GENOVA

152

TRADIZIONE VS INNOVAZIONE. UN BINOMIO POSSIBILE PER IL RECUPERO COMPATIBILE DELL'ARCHITETTURA STORICA

TIZIANA CAMPISI, DANIELA SIDELI

154

PROLOGO ALLA PROGETTAZIONE AMBIENTALE, L'IMPATTO DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA SULL'EQUILIBRIO ECOSISTEMICO DEL PIANETA

TIZIANA FIRRONE

162

UOMO, AMBIENTE, ARTEFATTO. VERSO LA QUALITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO

FRANCESCO RENDA

164

SALVATORE GREGORIETTI. UN PROGETTO LUNGO CINQUANT'ANNI

ALBERTO BASSI E FIORELLA BULEGATO

168

SALVATORE GREGORIETTI. IL MESTIERE DEL GRAFICO

CINZIA FERRARA

170

SALVATORE GREGORIETTI. UN PROGETTO LUNGO CINQUANT'ANNI

GUIDO VALDINI

174

APPARATI

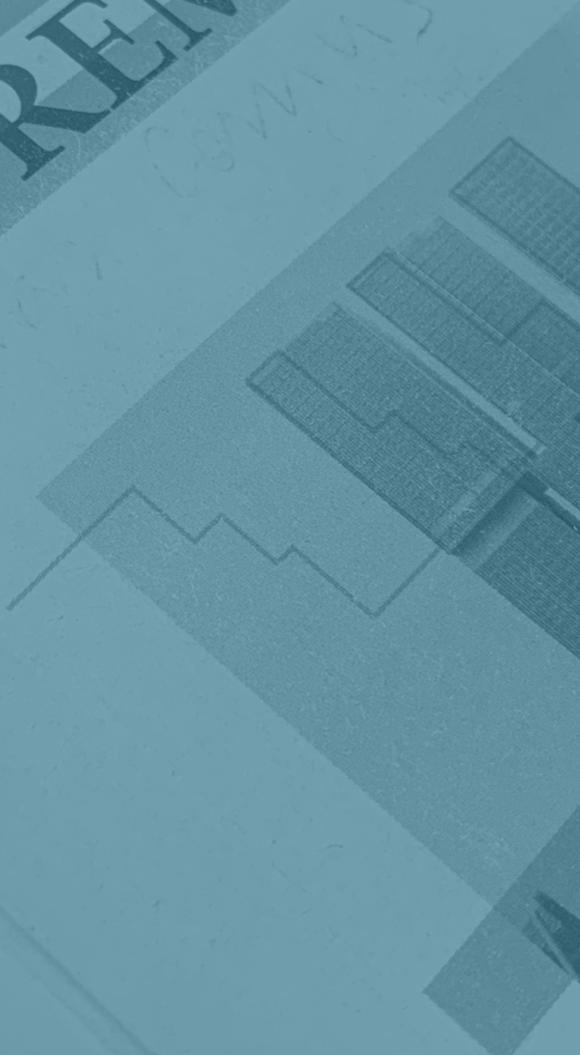
LOCANDINE DELLE MANIFESTAZIONI

178

Paola Scala

fase REM

design community



Paola Scala | fase REM

Tela

Il libro di Paola Scala potrebbe essere introdotto da tre differenti eserghi che consentono di comprendere la modificazione della riflessione sull'architettura e sulla città nell'arco del XX secolo.

La prima citazione coincide con la conclusione dell'ultimo capitolo di *Verso un'architettura* di Le Corbusier, intitolato: *Architettura o rivoluzione*.

«Inquieto per le reazioni che da ogni parte agiscono su di lui, l'uomo contemporaneo avverte da una parte l'esistenza di un mondo che si va elaborando regolarmente, logicamente, chiaramente, che produce con purezza cose utili e utilizzabili e, d'altra parte, si ritrova sconcertato, dentro un vecchio quadro ostile. Questo quadro è il suo alloggio; la sua città, la sua strada, la sua casa, il suo appartamento si levano contro di lui e, inutilizzabili, gli impediscono di proseguire nel riposo lo sviluppo organico della sua esistenza. Che è di creare una famiglia e di vivere, come tutti gli animali della terra e come tutti gli uomini di tutti i tempi, in una famiglia organizzata. La società assiste alla distruzione della famiglia e si accorge con terrore che ne perirà.

Un grande disaccordo regna tra un mondo moderno di pensare e una quantità soffocante di detriti secolari.

È un problema di adattamento, dove i fatti oggettivi della nostra vita sono in causa.

La società desidera con forza una cosa: la otterrà o non la otterrà.

Tutto qui; tutto dipende dallo sforzo che si farà e dall'attenzione che si accorderà a questi sintomi allarmanti.

Architettura o rivoluzione.

Si può evitare la rivoluzione»¹.

Il secondo è tratto da *Il territorio dell'architettura* di Vittorio Gregotti: «Solo nella coincidenza tra ideologia e linguaggio nell'opera (non prima di essa nelle intenzioni manifeste o nelle tematiche scelte), ossia nella forma rivoluzionaria dell'opera stessa (se uno degli scopi dell'arte è la liberazione dalla repressione, l'arte è rivoluzione sempre comunque se è fedele alla propria natura) nella nostra possibilità di agire in quanto architetti e trasformare il mondo che ci circonda. Noi non rivoluzioneremo mai la società per

mezzo dell'architettura ma potremo rivoluzionare l'architettura: e comunque questo è ciò che dobbiamo fare»².

L'ultimo scaturisce dall'intervista che Rem Koolhaas rilascia a Jaques Lucan: «per "effetto farfalla" si intende, nella teoria del caos, l'assioma secondo cui il battito d'ali di una farfalla in Giappone potrebbe provocare un ciclone a Cuba. In questa equazione l'architetto meno di chiunque altro, non ha parte: né farfalla né ciclone, non può essere né causa né effetto. Il suo unico contributo possibile al caos è di accettare consapevolmente il proprio ruolo tra le fila di coloro che si sono vanamente votati a resistervi»³.

Queste ultime frasi, presenti anche nel libro di Scala a pagina 55, costituiscono l'incipit da cui iniziare a sviluppare un possibile ragionamento su Fase REM.

Tracciato

L'introduzione della presente recensione, svolta sotto forma di tre eserghi, svela la tela nella quale la docente napoletana, con mano sicura, tratteggia la figura di Rem Koolhaas che rimane il protagonista assoluto del libro. Quindi è solo in parte vera l'affermazione iniziale che «questo libro non è una monografia»⁴ sull'architetto olandese come altrettanto parziale sembra essere la quarta di copertina in cui si dichiara che «questo libro si occupa del concetto di "riferimento" in architettura nel lavoro di Koolhaas, Ungers e Rossi. Soprattutto indaga quel processo per cui le affermazioni legate alla memoria vengono fissate nella rappresentazione possibile e alternativa. In altre parole, di quella che per tutti è la fase REM del sonno, tranne per gli architetti. Per loro è il "mestiere"»⁵. Le due affermazioni di Paola Scala – usate con consapevolezza nella loro parzialità – definiscono un campo d'azione, un terreno di gioco compreso tra Europa e Stati Uniti d'America (L'America, nel libro, citando il regista Gianni Amelio) in cui si muovono alcuni protagonisti della storia dell'architettura della seconda metà del XX e dell'inizio del XXI secolo fra i quali, si ribadisce, emerge come vincitore assoluto Koolhaas.

Da un altro punto di vista il lavoro di Paola Scala può essere considerato una potente post-fazione sull'indissolubile legame esistente fra teoria e prassi

nel lavoro dell'architetto olandese – e, al contempo, è una ricostruzione scrupolosa del quadro d'insieme in cui l'opera del progettista di Rotterdam è nata, si è sviluppata ed è maturata.

Nel descrivere tale situazione Paola Scala propone una serie di confronti con, Stefano Boeri, Aldo Rossi, Oswald Mathias Ungers, dai quali per differenza emerge, con lo scorrere delle pagine, sempre più con chiarezza il pensiero di Koolhaas.

Pennellate

In questo procedere *Delirious New York* e il successivo *S, M, L, XL*, hanno un peso determinante nella narrazione anche se, bisogna ammettere, è soprattutto il primo dei due volumi a determinare una accelerazione nella lettura della realtà e quindi una nuova e differente narrazione della stessa. Il guardare con altri occhi New York e, soprattutto, i suoi grattacieli – valutando positivamente tutto ciò che in precedenza gli europei avevano disprezzato – sposta, da subito, la prospettiva critica inserendo nella cultura architettonica una lettura inedita. Per l'autrice Koolhaas non è soltanto un architetto che con originalità ha tracciato un proprio percorso tra XX e XXI secolo ma ha incarnato, forse soprattutto, un modo per contrapporre, dall'interno del Vecchio Continente, un modo di leggere e pensare la città che si distacca da molte di quelle rigidità concettuali che si ritrovano in Europa e, soprattutto, in Italia. Scrivere su Koolhaas e ragionare sui riferimenti è un modo per spiegare, ad esempio, ai lettori più giovani, come si siano delineate negli anni delle strade alternative sia all'itinerario della Tendenza, sia a quello dell'architettura come tema di Ungers.

Per presentare tale possibilità, per offrirla con dei contorni più nitidi, in alcuni passaggi, Paola Scala si affida ad una logica basata su biforcazioni nette in cui si affida a delle sintesi estreme. «Di sicuro l'irrompere della "realtà" nell'ambito della ricerca scientifica in architettura ha finito con l'accelerare, almeno in Italia, la deriva iniziata negli anni '60-'70 quando, come scrive Alejandro Aravena, si è creato un bivio. Da una parte, il gruppo che, sin dagli esordi del Movimento Moderno, pretendeva libertà artistica, i cui

componenti chiedevano alla società che li lasciasse essere geni e concedesse loro quel privilegio. Il prezzo che hanno pagato è stata l'irrilevanza. L'altra strada è stata imboccata da chi voleva occuparsi di questioni complesse, difficili. Per fare questo, però, hanno smesso di essere architetti e hanno abbandonato il centro della disciplina: il progetto⁶.

Non molto differenti sono le affermazioni delle pagine 37 e 76 – 77, dove Paola Scala afferma: «A differenza di quanto accade in Europa, dove il peso e la responsabilità della Storia non consentono agli architetti di ripensare e manipolare la propria tradizione, l'America, dove Rossi arriva nel marzo del 1976 e dove Koolhaas studia per un anno tra il 1972 e il 1973, è il territorio del Postmodernismo. È il luogo dove Robert Venturi ha appena pubblicato un libro che rilegge in una maniera assolutamente innovativa l'architettura della città europea, e anche quella di alcuni maestri del moderno, non come sistema di regole e canoni ma come momento di sintesi di "complessità e contraddizioni derivanti dalla sovrapposizione fra ciò che una immagine è, e ciò che sembra"»⁷.

E ancora «Koolhaas è pienamente parte di questa stagione nella quale "la letteratura scritta e il discorso teorico sono diventati i principali strumenti di diffusione della produzione architettonica come mai prima". Ne è certamente un figlio ma è anche, soprattutto, colui che è destinato a cambiare profondamente il senso di questo rapporto teoria/prassi. Mentre per gli architetti europei, e in particolare per quelli italiani, la ricerca di una teoria della progettazione è tutta orientata alla costruzione di un sapere scientifico, di un repertorio di idee assolute e universali attraverso le quali liberare l'architettura delle secche di un "funzionalismo ingenuo" e dall'arbitrio delle scelte del singolo progettista separando inequivocabilmente ciò che è esatto da ciò che è sbagliato, per Koolhaas la teoria è uno strumento attraverso il quale leggere la realtà e usare il dato reale per "informare" l'architettura»⁸.

Pur condividendo la lettura trasversale che l'autrice conduce con grande sapienza in alcuni brani, il libro restituisce la necessità di costruire un "fronte nemico" compatto, come ad esempio: gli architetti europei, il Movimento Moderno, l'architettura italiana, il funzionalismo ingenuo. Tale disegno critico rischia di cancellare o quanto meno attenuare la differenza delle posizioni degli architetti europei, del Movimento Moderno, dell'architettura italiana. Rendere

evanescenti le articolate e complesse differenze produce conseguentemente dei corpi monolitici che con difficoltà lasciano trapelare, ad esempio, il travaglio provocato dal Team Ten all'interno del Movimento Moderno.

Aggiungere almeno parte di tale articolazione e complessità nulla toglierebbe alla chiarezza del volume e all'originalità di Koolhaas che, per inciso, resta pur sempre un architetto europeo.

Con buona probabilità è la necessità della sintesi a rendere più asciutti alcuni passaggi della riflessione di Paola Scala che, nel suo complesso, offre una lettura molto efficace del *modus operandi* di Koolhaas che accoglie e interpreta la realtà sapendo far convivere diversi frammenti. Perché «[...] la realtà è contraddittoria, scomposta, tutt'altro che unitaria ciò che conta non è l'immagine sintetica ma il "montaggio" dei frammenti. Tutta l'opera di Rem Koolhaas, sia teorica che progettuale, è profondamente connessa a questa tecnica che, non a caso viene identificata da Martino Stierli come lo strumento attraverso il quale è possibile restituire la complessità della metropoli e della cultura contemporanea»⁹.

Rilevante, a questo punto, superata l'analisi urbana, nel suo sempre difficile rapporto con le interazioni con il progetto, ma anche l'architettura come tema proposta da Ungers, Paola Scala entra nel merito della composizione dei frammenti di Koolhaas chiamando in causa il meccanismo della "doppia immagine" e del "cadavre exquis" e da ciò che l'architetto olandese deriva dalla tecnica surrealista di Salvator Dali e in particolare dal metodo paranoico critico. Cioè da quell'attività che «[...] consiste nel rendere evidenti le speculazioni indimostrabili, e successivamente nell'innestare queste evenienze nel mondo, in modo che un "falso" evento prenda il suo posto illegittimo tra gli eventi "reali"»¹⁰. Rispetto all'applicazione di questo metodo, a distanza di anni, l'esempio più chiaro rimane Villa dall'Ava nella quale la composizione di tutti i frammenti, come è noto, perfettamente riconoscibili nella loro ricercata distorsione mostrano un grado di apertura critica «suscettibile di infinite variazioni».

Moll e pandemia

Tornando alla città si vuole porre l'attenzione su un tema molto caro a Koolhaas laddove – alla luce degli effetti della pandemia – forse potrebbe incrinarsi l'assoluta coincidenza, in un futuro

prossimo, tra lo spazio pubblico e lo spazio commerciale. Sarebbe interessante, in una seconda edizione dell'acuta ermeneutica proposta da Paola Scala, verificare, a distanza di qualche anno, in che modo architettura e città, alla luce del pensiero dell'architetto olandese, registreranno gli effetti del virus che sembrano sempre più permanenti.

Cadaveri eccellenti

Prima di concludere, si desidera ricordare come Francesco Rosi, nella trasposizione cinematografica del romanzo *Il Contesto* di Leonardo Sciascia¹¹ – libro, ancora oggi, di grandissima attualità – scelse di modificare il titolo, per l'appunto, in *Cadaveri eccellenti*¹².

Cosa lega il libro di Sciascia, il film di Rosi alla riflessione di Koolhaas nella lettura offerta da Paola Scala? Quest'ultima sembra fare emergere il lato *engageant* dell'architetto olandese, ad esempio, rispetto al suo modo assolutamente innovativo nell'uso della citazione senza comprimere la parallela critica alla realtà contemporanea. Il lavoro sulla citazione, nell'accogliere e ripresentare ciò che esiste, sembra riflettere e moltiplicare, come uno specchio distorto, gli aspetti più peculiari – se si vuole più cupi – della società contemporanea sapendoli, ciononostante, comporli in architettura. Si tratta quindi di una "messa in scena" inclusiva che sembra portare alle estreme conseguenze l'assunto principale di *Complessità e contraddizione nell'architettura* di Robert Venturi¹³. Un volume, quello di Venturi, che aveva stabilito una lettura spregiudicata e molto colta – prettamente americana – sulla città e sull'architettura europea. La lezione di Koolhaas sembra essere, in estrema sintesi, espressione della stessa cultura i cui effetti, però, si producono in senso inverso, raccogliendo le caratteristiche lette e interpretate della città americana e in particolare di New York sulla sua idea di architettura *tout court*.

NOTE

1. Le Corbusier, *Verso una Architettura* (titolo originale: *Vers une Architecture*, Parigi 1923), a cura di Pierluigi Cerri, Pierluigi Nicolini, Longanesi, Milano 1973, pagg. 241-243.
2. Vittorio Gregotti, *Il territorio dell'architettura*, Feltrinelli, Milano 1966, pag. 25.
3. Paola Scala, *Fase REM*, LetteraVentidue, Siracusa 2021, pag. 55.
4. *Ibidem*, pag. 9.
5. *Ibidem*, quarta di copertina.
6. *Ibidem*, pagg. 15-16.
7. *Ibidem*, pag. 36.
8. *Ibidem*, pagg. 76-77.
9. *Ibidem*, pag. 77.
10. *Ibidem*, pag. 31.
11. Cfr. Leonardo Sciascia, *Il Contesto*, Adelphi, Milano 1971.
12. Il film *Cadaveri eccellenti* è stato diretto da Francesco Rosi nel 1976 con la sceneggiatura di Tonino Guerra, Lino Jannuzzi e dello stesso regista Francesco Rosi.
13. Cfr. Robert Venturi, *Complessità e contraddizione nell'architettura*, Dedalo, Bari 1980. L'edizione originale, dal titolo *Complexity and contradiction in architecture*, fu pubblicata a New York a cura del The Museum of Modern Art nel 1966.

DOI: 10.19229/2724-0576/14012021

APPARATI

PIOGGIA DI LIBRI
 Organizzatore: **Simone Colagrosso**

RA RCH

23 gennaio 2018, ore 17.00
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

Solo:
 Andrea Sciacca / Direttore del Dipartimento di Architettura
 Simona Colagrosso / Responsabile U.O. Biblioteca di Architettura

Giuliana Giaretta e la chiesa del Piedi Sarnacchi o Meschino
 Alberto Pizzoli
 Presenta: Domenico Salvo
 Interviene: Armando Arlotta

Stato: Ma è il mare
 Danilo Russo (a cura di)
 Presenta: Marco Santolucito
 Interviene: Alberto Coraso

Giuseppe De Cajo. Gli editoriali di spazio e società
 Roberto Daddone
 Presenta: Marcello Panzavolta
 Interviene: Paolo Zaffaro

19 febbraio 2018, ore 17.00
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

19 febbraio 2018, ore 17.00
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

PIOGGIA DI LIBRI
 Organizzatore: **Simone Colagrosso**

RA RCH

19 aprile 2018, ore 17.00
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

Intervengono:
 Andrea Sciacca / Direttore del Dipartimento di Architettura
 Filippo Santolucito / Responsabile U.O. Biblioteca di Architettura
 Simona Colagrosso / Delegata per la Biblioteca di Architettura

19 aprile 2018, ore 17.00
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

PIOGGIA DI LIBRI
 Organizzatore: **Simone Colagrosso**

RA RCH

21 maggio 2018, ore 14.00
 Dipartimento di Architettura
 Aula Magna Margherita De Simone
 Viale delle Scienze Palermo

Solo:
 Andrea Sciacca / Direttore del Dipartimento di Architettura
 Simona Colagrosso / Delegata per la Biblioteca di Architettura

Intervengono:
 Elisabetta di Stefano / UNIPA
 Riccardo Panza / UNIPA
 Luciano Maccubini / UNIPA

21 maggio 2018, ore 14.00
 Dipartimento di Architettura
 Aula Magna Margherita De Simone
 Viale delle Scienze Palermo

PIOGGIA DI LIBRI
 Organizzatore: **Simone Colagrosso**

RA RCH

30 maggio 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

Intervengono:
 Fabrizio Miceli / Professore dell'Università degli Studi di Palermo
 Andrea Sciacca / Direttore del Dipartimento di Architettura
 Simona Colagrosso / Delegata per la Biblioteca di Architettura

30 maggio 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

PIOGGIA DI LIBRI
 Organizzatore: **Simone Colagrosso**

RA RCH

19 giugno 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

Intervengono:
 Andrea Sciacca / Direttore del Dipartimento di Architettura
 Simona Colagrosso / Delegata per la Biblioteca di Architettura

19 giugno 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

PIOGGIA DI LIBRI
 Organizzatore: **Simone Colagrosso**

RA RCH

17 giugno 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

Intervengono:
 Andrea Sciacca / Direttore del Dipartimento di Architettura
 Simona Colagrosso / Delegata per la Biblioteca di Architettura

17 giugno 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

PIOGGIA DI LIBRI
 Organizzatore: **Simone Colagrosso**

RA RCH

17 giugno 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

Intervengono:
 Andrea Sciacca / Direttore del Dipartimento di Architettura
 Simona Colagrosso / Delegata per la Biblioteca di Architettura

17 giugno 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

PIOGGIA DI LIBRI
 Organizzatore: **Simone Colagrosso**

RA RCH

19 giugno 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

Intervengono:
 Andrea Sciacca / Direttore del Dipartimento di Architettura
 Simona Colagrosso / Delegata per la Biblioteca di Architettura

19 giugno 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

PIOGGIA DI LIBRI
 Organizzatore: **Simone Colagrosso**

RA RCH

19 giugno 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

Intervengono:
 Andrea Sciacca / Direttore del Dipartimento di Architettura
 Simona Colagrosso / Delegata per la Biblioteca di Architettura

19 giugno 2018, ore 14.30
 Dipartimento di Architettura
 Aula 3.5 Edificio 14
 Viale delle Scienze Palermo

The event "Pioggia di Libri" grew out of an idea of Andrea Sciascia, before Coordinator of the Degree course in Architecture and then Chief of the Architecture Department in Palermo. The aim is to promoting educational and research activities carried out by professors of the Architecture Department to the scientific community and not only, in order to activate a virtuous flow of informations and ideas. The main actors are students attending Degree Courses of the Department and Doctoral students. The formula is simple but effective: as in a theatrical piece, the launch of the book takes place with a senior speaker (an UNIPA Professor or an outside expert) who contextualises the problems relating the chosen book and a discussant young (a doctoral student or a research student) who asks questions and issues to the author. This mode allows to involve in the discussion students that, in this way, have the opportunity to attend a multidisciplinary debate on transversal issues apply to their study course.

This interactive mode of book launch, implemented through intermediation of professors, students and young researchers that present a particular point of view related to some specific aspects of submitted books, becomes an innovative formula of reading texts. That would otherwise remain confined on the shelves of the libraries.

The volume includes the results of demonstrations from 2018 to 2021, recording also different forms of communication for overcoming the current pandemic situation. The collected reviews, testimony of multidisciplinary issues, have been collected in three sections that refers to different points of view that highlight three main architectural themes.

The book includes also posters that introduce the theme of different communications with a graphic, edited by Cinzia Ferrara, capable of synthesize the absence of several events through a focused use of colors and images.